

TESTATA: Corriere della Sera
DATA: 11/04/1997
PAGINA: 04

TITOLO: "Soltanto Ciampi ci puo' salvare"

AUTORE: Cecchini Marco

GENERE: Intervista

TESTO:

"Soltanto Ciampi ci puo' salvare" Sylos Labini: Rifondazione pensa solo a rastrellare voti, non gli interessa nulla dei deboli "La manovra di Pasqua e' solo un'operazione di rinvio. Ora bisogna toccare la previdenza e combattere l'evasione fiscale" ROMA - Ciampi, l'unica speranza. Ciampi, l'ultima spiaggia per riformare un sistema pensionistico "che manda a casa giovanotti di 57 anni". Paolo Sylos Labini ormai ne e' convinto e lancia una sorta di appello: "Il sistema previdenziale va riformato, questo e' fuori discussione. Dunque bisogna dare tutti il massimo sostegno al ministro del Tesoro, che e' una persona seria, bene raro in questo Paese, e' onesto e ha in mente un progetto preciso". Il decano degli economisti liberal italiani, e' vero, non ha approvato la manovrina di Pasqua varata dal governo di Romano Prodi con il si', ancorche' poco convinto, dell'ex governatore della Banca d'Italia. "E' stata una operazione di rinvio", ribadisce. E tuttavia Sylos Labini ritiene che Ciampi abbia inteso soprattutto "guadagnare tempo" proprio in vista del confronto con i sindacati sullo Stato sociale: "Dunque lasciamolo lavorare", dice. Quanto a Rifondazione, l'economista vicino alla sinistra va giu' pesante: "Il cinismo di Bertinotti e Cossutta e' semplicemente ributtante, a loro non interessa niente dei pensionati, mirano solo a rastrellare voti a buon mercato". Sembra che lei punti tutto sul ministro del Tesoro: un segnale di sfiducia nei confronti del presidente del Consiglio, Prodi? "Lasciamo stare...". Va bene, anche Ciampi pero' ha deluso molti con la manovrina... "Conosco Ciampi e so che se ha accettato di mettere la firma su quei provvedimenti lo ha fatto perche' sapeva che il vero terreno di confronto, quello sullo Stato sociale, era solo rimandato. In altre parole, dovendo scegliere, ha preferito giocare le sue carte nel campo veramente cruciale. D'altra parte la riforma delle pensioni non poteva essere inclusa in un provvedimento congiunturale, deve entrare in un pacchetto piu' complessivo in cui ci sono contropartite, per esempio sul fronte della lotta all'evasione". Non pensera' mica a uno scambio con Rifondazione... "Assolutamente no. Si figuri, io sono stato addirittura querelato da Bertinotti e Cossutta. Da loro non si puo' cavare proprio un bel niente: fanno solo giochi politici di corto respiro, infischiosene dei deboli e dei pensionati". Allora? "Mi segua: quando nel '93 Ciampi, allora primo ministro, avvio' il negoziato con i sindacati sul costo del lavoro nessuno gli credette. Invece... Ecco lui e' un grande persuasore, non a caso e' stato allievo di Guido Calogero. E' l'unico che puo' portare i sindacati ad accettare una riforma che non e' piu' rinviabile. Naturalmente, la riforma dovra' essere inserita in un quadro piu' generale". Insomma, stringiamoci intorno all'ex governatore: e' un messaggio anche per Massimo D'Alema? "Per tutti. Inclusi i miei amici economisti: vorrei che anche i Giavazzi, gli Spaventa e i Modigliani capissero che il ministro del Tesoro ha in mente una strategia ben precisa". Pensa che Ciampi sia stato lasciato un po' solo negli ultimi tempi? "Puo' darsi. Certo, questo glielo posso dire, le critiche di un economista di cui ho la massima stima come Francesco Giavazzi, e del mio amico Franco Modigliani lo hanno

amareggiato". Professore, ma lei e' proprio convinto che Rifondazione dira' si' alla riforma della previdenza? "Se e' accompagnata a un serio piano di lotta alla evasione, vorrei vedere come fa Bertinotti a giustificare un rifiuto". Ma alla fine si potrebbero prendere anche i voti del centro - destra? "Questo e' un problema squisitamente politico, io sono solo un economista".